

**NUOVA IDEA
CONTRO LA CRISI**

Patto tra Provincia, aziende e sindacati

Il piano: usare i fondi europei per aiutare l'occupazione

TERAMO. Un piano occupazionale anti-crisi con i soldi del Fondo sociale europeo (Fse) da licenziare insieme alle parti sociali nelle prossime settimane e da gestire con una logica e con tempi completamente diversi rispetto al passato. Ci sono da spendere subito due milioni e mezzo di euro e da programmare quelli che arriveranno presto dalle risorse 2009-2011 (circa 135 milioni per tutto l'Abruzzo). Questa la proposta avanzata dal presidente della Provincia **Valter Catarra** ieri alle associazioni imprenditoriali e ai sindacati.

«Vogliamo spendere questo denaro in maniera sensata, per sostenere davvero l'occupazione e promuoverne di nuova, mentre continuiamo a dare il necessario

supporto alle aziende in stato di crisi al tavolo delle vertenze», ha annunciato il presidente, che ha aggiunto: «Qui abbiamo bisogno della collaborazione delle parti sociali. Devono essere imprese e sindacati a dirci di cosa hanno bisogno e in quali interventi investire. Sia i soldi della formazione che quelli per il sostegno all'occupazione dovranno essere resi disponibili con modalità nuove, a sportello e quindi in tempi molto brevi, in maniera da poterli utilizzare quando servono e dove servono. La Provincia non può creare nuovi posti di lavoro, questo lo fanno gli imprenditori: noi però possiamo sostenerli nei processi di riconversione e innovazione».

Insieme alle associazioni intervenute (Confindustria,

Ance, Cna, Api, Legacoop, Confartigianato, Casartigiani, Confcooperative) è già stato fissato un calendario di appuntamenti per affrontare la materia nei tavoli tecnici. Incentivi all'occupazione e formazione dovrebbero essere messi al servizio dei vari fronti di crisi, calati nelle realtà aziendali, utilizzati dalle imprese subito dopo averne fatto richiesta.

Il confronto con le parti sociali si è esteso ad altre problematiche. Imprese e sindacati concordano nel ritenere prioritario l'intervento della Provincia verso il sistema creditizio; nei confronti di tutto il sistema della pubblica amministrazione, che non paga nei termini e spesso sarebbe il primo responsabile delle difficoltà finanziarie

delle aziende; negli appalti pubblici dove, sottolineano le parti sociali, si accumulano ritardi inaccettabili nei procedimenti autorizzativi e in quelli progettuali. «Proprio su questi punti è possibile intervenire», secondo Catarra, «utilizzando le risorse Fse per fare formazione ai dipendenti pubblici e realizzare quell'ufficio tecnico di supporto ai Comuni che ho previsto nel mio programma».

Per quanto riguarda il contesto più generale, i sindacati hanno ribadito l'urgenza di trovare finanziamenti per il protocollo Vibrata-Tronto e per aprire una vertenza Teramo e una vertenza Abruzzo. «Ci sono i dati e gli indicatori», hanno detto, «che giustificano un forte intervento del Governo a sostegno della ripresa di questa regione».

